



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Modulo per la presentazione delle osservazioni

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di: progetto di discarica a Su Girì de Sa Murta

Oggetto: osservazioni nell'ambito del procedimento relativo al progetto di discarica per rifiuti speciali nell'area della Cava Monserrato, località Su Girì de Sa Murta, Comune di San Giovanni Suergiu.

- ☐ XValutazione di impatto ambientale (V.I.A.)
- ☐ XVerifica di assoggettabilità alla V.I.A.
- ☐ XValutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)
- ☐ XAutorizzazione integrata ambientale (A.I.A.)

Il sottoscritto Giovanni Lisci, [REDACTED]

[REDACTED], presenta le seguenti osservazioni quale cittadino direttamente interessato alla tutela della salute, dell'acqua, del paesaggio e della vivibilità della propria comunità.

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006 e delle Direttive regionali in materia di V.I.A., le seguenti osservazioni al progetto sotto indicato:

Oggetto: osservazioni nell'ambito del procedimento relativo al progetto di discarica per rifiuti speciali nell'area della Cava Monserrato, località Su Girì de Sa Murta, Comune di San Giovanni Suergiu.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- ☐ XAspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- ☐ XAspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di Xpianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- ☐ XAspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in Xfunzione delle probabili ricadute ambientali)
- ☐ XAspetti ambientali (relazioni/impatti tra il progetto e fattori/componenti ambientali)

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- ☐ XAtmosfera



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- ☐ Ambiente idrico
- ☐ Suolo e sottosuolo
- ☐ Rumore, vibrazioni, radiazioni
- ☐ Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- ☐ Salute pubblica

TESTO OSSERVAZIONI

Il sottoscritto Giovanni Lisci, [REDACTED], presenta le seguenti osservazioni quale cittadino direttamente interessato alla tutela della salute, dell'acqua, del paesaggio e della vivibilità della propria comunità.

Chiedo sin d'ora che il progetto non venga autorizzato fino a quando le criticità qui esposte non siano state verificate dagli enti pubblici mediante accertamenti indipendenti, misurazioni trasparenti e dati completi. La scelta di collocare una discarica dentro una cava prossima all'abitato non può essere considerata un ordinario recupero di un'area estrattiva: comporta, invece, l'introduzione permanente di una nuova pressione ambientale in un luogo che presenta elementi di particolare vulnerabilità.

1 Una cava non si ripristina trasformandola in discarica

Il concetto di ripristino dovrebbe indicare la restituzione del sito a condizioni di stabilità, sicurezza e compatibilità ambientale. Qui, al contrario, la proposta prevede di colmare il vuoto di cava mediante il conferimento di ingenti quantità di rifiuti speciali. Si finirebbe quindi per sostituire una ferita prodotta dall'attività estrattiva con un deposito destinato a rimanere nel territorio per un tempo indefinito, con necessità di controlli, raccolta del percolato, gestione delle acque e vigilanza anche dopo la chiusura.

Questa impostazione appare ancora più difficile da accettare perché l'area non è isolata dal contesto umano: la cava insiste in prossimità della frazione di Is Urigus e di luoghi frequentati quotidianamente. Il progetto deve perciò essere valutato per ciò che realmente produrrebbe sul territorio e non attraverso la sola definizione formale di ricomposizione o recupero.

La documentazione del proponente richiama inoltre la possibilità di ricevere materiali contenenti amianto. L'amianto non diventa innocuo perché collocato in una cella dedicata o perché ammesso, a determinate condizioni, in una discarica classificata per rifiuti non pericolosi. Resta un materiale cancerogeno che richiede confinamento, tracciabilità e controlli rigorosi per evitare dispersioni di fibre durante trasporto, scarico, movimentazione, copertura e gestione successiva.

Chiedo pertanto all'Assessorato di chiarire in modo inequivocabile quali codici e tipologie di rifiuti siano effettivamente richiesti, quali quantitativi potrebbero contenere amianto, in quale settore sarebbero collocati e quali garanzie tecniche, finanziarie e di sorveglianza coprirebbero l'intera vita dell'impianto e la fase successiva alla chiusura.

2 L'acqua presente sul fondo della cava impone verifiche decisive

La presenza persistente di acqua nel laghetto formatosi sul fondo della cava è un fatto che non può essere minimizzato né liquidato con valutazioni generiche. Se l'acqua permane anche nei periodi asciutti, occorre stabilirne con certezza l'origine: affioramento della falda, infiltrazione,



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNIA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ruscellamento, ristagno alimentato dal sottosuolo o combinazione di più fenomeni. Prima di autorizzare qualsiasi deposito di rifiuti, tale circostanza deve essere studiata sul campo e lungo un periodo adeguato.

Una discarica collocata in un invaso dove l'acqua già si raccoglie pone una domanda elementare: che cosa accadrebbe se il sistema di impermeabilizzazione, drenaggio o raccolta del percolato subisse un difetto, un cedimento o un deterioramento nel tempo? Non basta descrivere le barriere progettate; occorre dimostrare che le condizioni geologiche e idrogeologiche reali consentano di escludere contaminazioni delle acque sotterranee e superficiali.

Chiedo quindi una caratterizzazione idrogeologica indipendente, con piezometri collocati a monte e a valle idraulica, misure stagionali dei livelli, definizione della direzione di falda, prove sulla permeabilità dei terreni e analisi chimiche dell'acqua esistente. I risultati devono essere pubblici, confrontabili e riferiti a una situazione antecedente all'eventuale esercizio, così da costituire un vero quadro iniziale per ogni futuro controllo.

Devono inoltre essere considerati gli eventi meteorici intensi, sempre più frequenti, e l'effetto cumulativo fra acqua di falda, precipitazioni, scarpate di cava e volume occupato dai rifiuti. La sicurezza non può poggiare soltanto sul funzionamento perfetto e perpetuo di opere artificiali. L'eventuale incertezza sull'origine dell'acqua o sui collegamenti idraulici del sito deve essere trattata come un motivo di cautela, non come un elemento da rinviare alla gestione dell'impianto.

3 Le distanze devono partire dal vero perimetro dell'impianto

Le distanze dichiarate rispetto alle abitazioni e agli altri ricettori sensibili devono essere sottoposte a verifica pubblica. Una distanza può cambiare radicalmente a seconda del punto da cui viene misurata. Non sarebbe corretto utilizzare un punto interno alla cava o il solo margine della vasca di abbancamento se il complesso dell'impianto comprende recinzioni, viabilità, piazzali, aree di movimentazione, impianti di servizio e opere connesse.

La misura deve rappresentare la separazione effettiva fra il perimetro esterno dell'impianto e ogni ricettore reale. Chiedo che i rilievi siano eseguiti o validati dagli enti competenti, mediante coordinate verificabili e planimetrie sovrapposte alla situazione esistente, con indicazione del metodo e del margine di errore.

La ricognizione non può limitarsi alle sole case riportate nelle schede del proponente. Deve comprendere tutte le abitazioni stabilmente presenti, la frazione di Is Urigus, l'asilo nido, il parco giochi, la scuola, la chiesa, il campo sportivo e ogni altro luogo nel quale bambini, anziani, famiglie o sportivi trascorrono parte della giornata. Devono essere valutati non solo i metri lineari, ma anche rumori, polveri, traffico pesante, odori, rischio di dispersione di fibre e percorsi dei mezzi nelle strade utilizzate dalla comunità.

4 La vicinanza alla comunità aggrava il rischio complessivo

Il sito non può essere esaminato come se fosse separato dalla storia ambientale e sanitaria del Sulcis. La valutazione deve tenere conto delle pressioni già presenti e dell'effetto cumulativo di una nuova sorgente di traffico, polveri, emissioni e rischio di contaminazione. In un territorio che da decenni sopporta pesanti conseguenze industriali, l'aggiunta di un impianto di smaltimento richiede una giustificazione particolarmente rigorosa e dati capaci di escludere un ulteriore danno.

Il principio di precauzione assume qui un significato concreto: se permangono dubbi seri sull'acqua di fondo cava, sulle distanze effettive, sulla completezza dei ricettori individuati o sulla gestione di



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

rifiuti contenenti amianto, l'interesse pubblico impone di fermarsi e accertare. Non è la popolazione a dover dimostrare in anticipo il danno; è il progetto a dover offrire una prova solida, verificabile e indipendente della propria compatibilità.

5 Richieste all'Assessorato

Alla luce di quanto esposto, chiedo che l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente:

- disponga la verifica indipendente dell'origine e della persistenza dell'acqua presente sul fondo della cava, completando il quadro idrogeologico prima di assumere qualsiasi decisione;
- faccia misurare nuovamente tutte le distanze a partire dal reale perimetro esterno dell'impianto e includa nell'elenco ogni abitazione e punto sensibile effettivamente presente;
- chiarisca pubblicamente la natura, i codici, i quantitativi e le modalità di gestione dei rifiuti contenenti amianto contemplati dal progetto, valutando anche trasporto, scarico, movimentazione e fase post-operativa;
- valuti l'impatto cumulativo del progetto sul territorio e sulla popolazione, senza separarlo dalle pressioni ambientali già esistenti nel Sulcis;
- non consideri il conferimento di rifiuti come un semplice ripristino della cava e verifichi se esistono alternative di recupero realmente ambientale, prive della creazione di un deposito permanente;
- rigetti il progetto qualora tali accertamenti non consentano di escludere, con un adeguato margine di sicurezza, rischi per le acque, la salute e la qualità della vita della comunità.

Con queste osservazioni chiedo che la tutela della popolazione e delle risorse idriche venga posta prima dell'interesse alla realizzazione dell'impianto. Su Girò de Sa Murta non è uno spazio vuoto da riempire: è parte del territorio vissuto dalla comunità e ogni decisione produrrà conseguenze per le generazioni future.

San Giovanni Suergiu, 12 settembre 2026

Il sottoscritto
Giovanni Lisci

Firma _____

Allegato: copia del documento di identità

Il/la sottoscritto/a è consapevole che il Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (Servizio V.I.A.) dell'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente pubblicherà sul Portale SardegnaAmbiente – Valutazioni ambientali la documentazione trasmessa con la presente (ad eccezione degli allegati 1 e 2, contenenti dati personali del soggetto che presenta l'osservazione).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.